

trebbe emettere 400 milioni di cartelle, ma solamente 300.

L'onorevole ministro mi diceva: la questione è unicamente di lana caprina; perchè la garanzia principale consiste nei mutui. È facile la risposta.

O la speciale garanzia voluta dalla legge è necessaria o non lo è; se è necessaria, non deve essere fittizia; se necessaria non è, allora bisogna mutare la legge.

Fin che la legge esiste, bisogna rispettarla, e non distruggerla indirettamente senza che appaia, e solo in un caso speciale.

Dunque il vero è questo; approvando il contratto di costituzione del nuovo Istituto, nelle modalità sue, il nuovo Istituto avrebbe un capitale utile per le sue emissioni di 40 milioni, mentre effettivamente e realmente il capitale utile sarebbe di soli 30. Esso potrebbe arrivare a 400 milioni di cartelle; e la proporzione fra cartelle e fondo di garanzia non sarebbe più di 1: 10, ma di 1: 13, e frazione.

Credo con ciò di aver data la dimostrazione che mi ero proposta.

La Commissione non volle su questo punto interloquire; l'onorevole ministro non distrusse le mie obiezioni; lo stesso onorevole Giolitti si limitò a tacciare di caprina la questione, senza dimostrarlo; e quindi io sono molto dubbioso, lo dichiaro, se debba dare il voto favorevole alla legge.

**Presidente.** L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

**Chimirri, ministro di agricoltura e commercio.** Darò brevissima risposta, perchè l'onorevole Giolitti ha già confutate in parte le obiezioni mosse dall'onorevole Sanguinetti. Feci già notare che il doppio ufficio, a cui servono i 15 milioni apportati dalla Banca Nazionale è conseguenza della legge precedente che autorizzò il distacco di 30 milioni dalla massa di rispetto per costituire il capitale della sezione del Credito fondiario. L'onorevole Sanguinetti avrebbe potuto più opportunamente allora opporsi a quel provvedimento, ma nessuno trovò a ridire e la cosa passò liscia.

Non so spiegarmi come mai coloro, che non si opposero al distacco, si mostrino ora restii ad approvare questa forma di apporto, che in sostanza altro non è che un modo di impiegare la metà disponibile del fondo di garanzia.

La legge del 1885 non prevede siffatta forma di impiego; questa legge lo consente: ecco tutto.

Dov'è dunque il danno? Vi è forse in questo diminuzione di garanzia?

**Imbriani.** Sì. E i 5 milioni?

**Chimirri, ministro di agricoltura e commercio.**

L'ho già dimostrato, danno non v'è; sia perchè l'impiego è sicuro, sia perchè non v'è un rapporto assoluto, un legame necessario fra l'ammontare del capitale e la garanzia delle cartelle, le quali hanno una garanzia migliore e più diretta nel mutuo ipotecario, del quale son rappresentanza.

Il nuovo Istituto che sorge con un capitale versato di 40 milioni, non potendo emettere nei primi tre anni che 240 milioni di cartelle, offre una garanzia maggiore degli Istituti attuali che con un capitale identico potrebbero emetterne fino a 400 milioni.

**Imbriani.** Sono sottratti alla massa di rispetto (*Rumori*).

**Chimirri, ministro di agricoltura e commercio.** Debbo ora una risposta all'onorevole Imbriani.

Egli mi domandò se le modificazioni introdotte nel disegno di legge, sono accettate dalla Società richiedente. Non fu necessario interpellarla perchè codeste modificazioni esplicano la legge, e non alterano il compromesso costitutivo della Società anonima.

Non alterando punto le relazioni contrattuali, la Camera può votarle senza preoccupazione, essendo intese a chiarire la legge, in forza della quale il contratto fu stipulato (*Benissimo!*)

**Imbriani.** I 5 milioni?

*Voci.* Chiusura, chiusura!

**Presidente.** Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(*È appoggiata*).

Metto a partito la chiusura di questa discussione. Chi l'approva si alzi.

(*La Camera delibera di chiudere la discussione*).

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

**Roux, relatore.** Mi permetta la Camera due dichiarazioni.

La prima riguarda l'onorevole Imbriani il quale ha domandato una risposta, che egli dice non aver ieri udita da me, sopra alcuni documenti di natura delicata.

Prego l'onorevole Imbriani di osservare il tenore della frase da lui incriminata.

Si dice: "La risposta del ministro con documenti addotti a prova dei quali è dover nostro tener conto con molta riserva fu esplicita e convincente."

Adunque questi documenti non sono tanto per sé stessi riservati, quanto piuttosto sono di tal natura che riguardando persone ed Istituti estra-